



Indice / Index

Editoriale	5
CURIOSITA'	7
Il ritorno del Rovere	8
EVENTI	13
Intervista su Stil'è di L. Pellanda	14
Perché la distribuzione selettiva?	16
PROGETTI	17
Studio Zanata Group	19
Intervista allo Studio	20
Progetto Villa S-Town	23
REPORTAGE	33
L'importanza dell'installazione	34
VISIONI	37
Arti/giano - Arti/sta. Un concetto d'arte fra unione e contrasto	38

Editorial

Hello!

Today, maybe as never before is it essential to maintain the contact with customers and collaborators. Not for mere commercial use, but going towards a communication that has real content available to the reader.

This is why, since the second issue of this publishing project, we have implemented the topics, including some important subjects.

Talking about the importance of assembly through the experience of our installer.

Making you discover an essence known to many, the oak, but going deeper to understand why this type of wood is widely used today as in the past.

With the help of our dear friend and art expert, Dr. Mauro Fantinato, you'll find a section that talks about craftsmanship and art, words that, as you know, have the same root. The language will be courtly, perhaps not immediate. On the other hand, such an intense theme needs an extra effort. Maybe with a rereading.

And what is the connection between art and craft with contemporary custom furnishings for villas?

The reaffirmation of a pivotal concept, as old as it is actual: uniqueness.

Uniqueness as primary essence. The uniqueness as a new and unique frontier of a custom-made furniture, unique by its very definition, aristocratic, high-level.

What is the project you will find in this number?

We will talk about a project developed together with an architecture studio, oriented towards total white.

Enjoy your reading!

Lucio Pellanda, managing designer



Editoriale

Buongiorno!

Mai come ora è indispensabile mantenere un contatto con la propria clientela e i collaboratori.

Uscendo dal mero uso commerciale, andando verso una comunicazione che abbia del vero contenuto usufruibile per il lettore.

Ecco il motivo per cui, già dal secondo numero di questo progetto editoriale, abbiamo implementato gli argomenti, inserendo alcuni temi importanti.

Parlandoti dell'importanza del montaggio tramite l'esperienza del nostro installatore.

Facendoti scoprire un'essenza nota a molti, il rovere, ma andando più in profondità per capire perchè questo tipo di legno sia molto usato oggi come nei tempi passati.

Con l'aiuto di un nostro caro amico ed esperto d'arte, il Dott. Mauro Fantinato, abbiamo creato una rubrica dove si parla di artigianato ed arte, parole che, come tu stesso puoi vedere, hanno la stessa radice. Il linguaggio sarà aulico, forse non immediato. D'altronde, un tema così forte necessita di uno sforzo in più. Magari con una rilettura.

E quale il nesso tra arte e artigianato con l'arredo su misura contemporaneo per ville?

Il ribadire un concetto cardine, antico quanto attualissimo: l'unicità.

L'unicità come essenza primaria. L'unicità come nuova ed unica frontiera di un arredo su misura, unico per sua stessa definizione, aristocratico, di alto livello.

Qual è il progetto che troverai in questo numero?

Parleremo di un progetto da noi sviluppato assieme ad uno studio di architettura, orientato al total white.

Buona lettura e buon proseguimento!

Lucio Pellanda, managing designer

Il miglior amico della terra dell'uomo è l'albero. Quando noi usiamo gli alberi con rispetto e parsimonia, noi abbiamo una delle più grandi risorse sulla terra.

(Frank Lloyd Wright)



The best friend of earth for man is the tree. When we use trees with respect and parsimony we have one of the biggest resources on earth.

(Frank Lloyd Wright)

IL RITORNO DEL ROVERE, UN EVER-GREEN

E' un grande albero deciduo, tra i più maestosi di tutta la flora italiana. Lo si trova in esemplari isolati ai bordi dei campi e in prossimità delle case di campagna.

La sua chioma è fitta, ampia, con una forma rotondeggiante e regolare.

In latino *Quercus Petraea*, della famiglia delle Fagacee. E' una pianta diffusa soprattutto in Europa centro-occidentale, sulle pendici collinari e montane, in boschi puri o insieme al faggio, alla betulla, al carpino bianco e all'agrifoglio.

Raggiunge un'altezza di 35-40m. Il suo fusto raggiunge 1-2m, eretto, robusto, slanciato e ramificato solo nella parte superiore. La sua corteccia è liscia e lucente, grigia argentata, più bruna nelle piante più adulte. E' un albero longevo, può arrivare anche ai 400 anni d'età.



OAK WOOD IS BACK, AN EVER-GREEN

It is a large deciduous tree, one of the most magnificent of the Italian flora. It grows solitary at the edges of the fields and near the country houses.

Its foliage is dense, wide, with a round and regular shape.

From Latin *Quercus Petraea*, of the *Fagaceae* family. It is a plant widespread especially in central-western Europe, on the hilly and mountain slopes, in pure woods or together with beech, birch, white hornbeam and holly.

It reaches a height of 35-40m. Its trunk reaches 1-2m, erect, robust, slender and branched only in the upper part. Its bark is smooth and shiny, silvery gray, darker in more adult plants. It is a long-living tree, it can even reach 400 years of age.





Da sempre è considerato un materiale di pregio: è infatti un legno che ha buone caratteristiche di durezza e resistenza.

Dal '200 al '400 i mobili di pregio erano costruiti in rovere. In Inghilterra fu impiegato addirittura fino al '700.

Per le sue caratteristiche anche di resistenza alle intemperie veniva usato per costruzioni navali, marittime e idrauliche, grossa carpenteria e strutture portanti. Da questa tradizione deriva il suo

Il rovere continua ad essere un legno di successo, un vero e proprio ever-green.

Come ha fatto ad adattarsi e a mantenere la sua posizione di pregio nei secoli?

Fino al XX secolo il rovere ha mantenuto il primato di legno di pregio, usato principalmente per l'arredamento classico e rustico. Fino agli anni '90. La sua robustezza, solidità e diffusione hanno fatto sì che restasse uno dei materiali tra i più scelti.

It has always been considered a valuable material: it is in fact a wood that has good characteristics of hardness and resistance.

From the '200 to the '400 centuries valuable furniture was built in oak. In England it was even used until the '700.

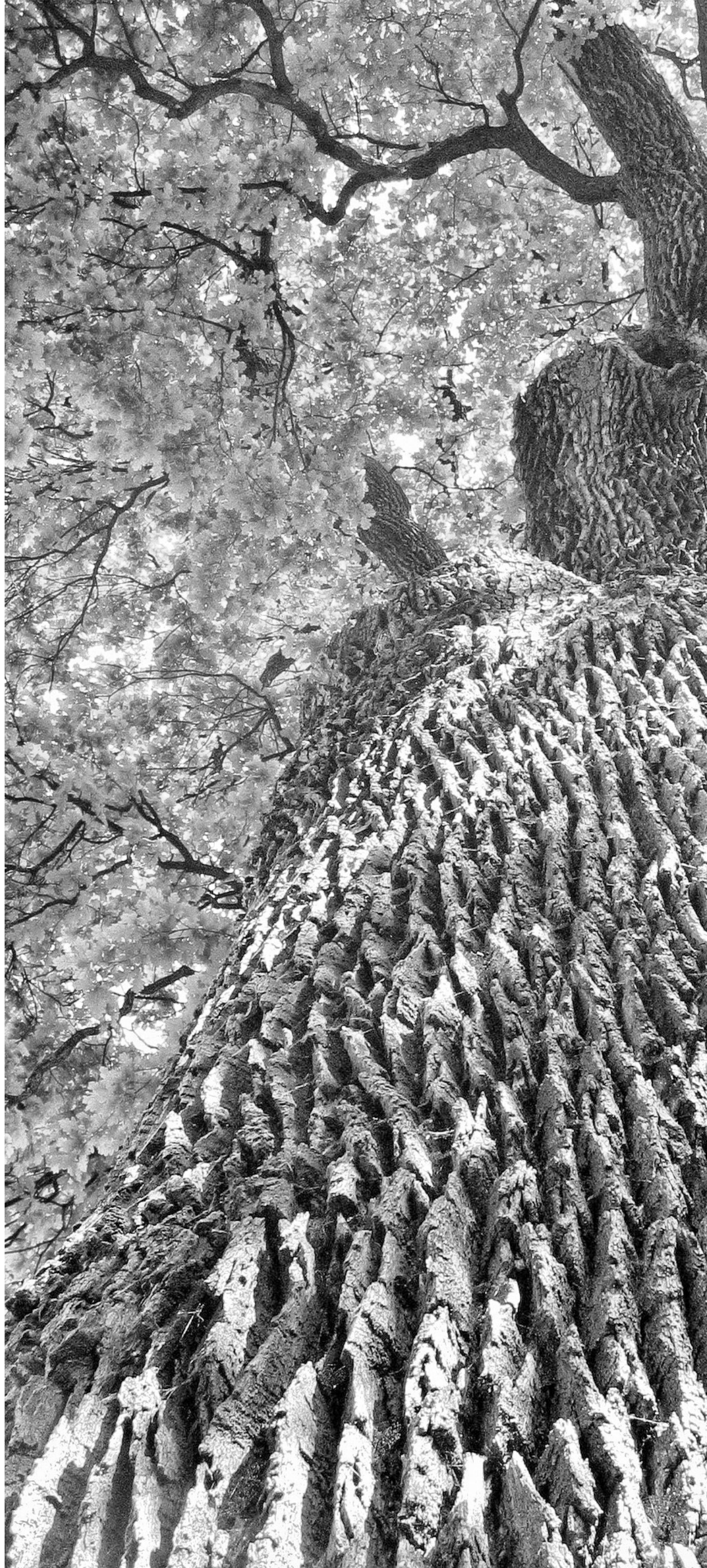
Due to its characteristics of outdoor resistance it was used for naval, maritime and hydraulic constructions, large carpentry and load-bearing structures. From this tradition derives its use for heavy furniture, floors, fixtures, decorative veneers.

Oak continues to be an esteemed wood, a true ever-green.

How could it adapt itself maintaining its position of value over the centuries?

Up to the 20th century, oak has maintained the supremacy of precious wood, mainly used for classic and rustic furnishings. Until the 1990s. Its robustness, solidity and diffusion let it remain one of the most chosen materials.

In the 90s it lost its leading position, as the most chosen wood for prestigious furniture. In its place, walnut and cherry wood were preferred.





La sua versatilità lo ha però riportato in auge negli ultimi 20 anni: grazie a una nuova identità, più moderna e attuale, il rovere ha saputo reimporsi come legno di prima scelta. Lavorato liscio, con le venature a risalto e una forte sensazione di matericità e naturalezza. Si presta a varie tinteggiature, dalle più chiare sbiancate alle più scure, wenghè.

Sicuramente la sua miglior espressione attuale si ottiene laccandolo: mettendo in risalto le sue venature, sia nei toni del bianco che delle terre e dei grigi, fino al nero assoluto.

Il segreto del rovere sono le sue doti di durezza e durata nel tempo, ma non solo. Anche la sua grande capacità di sapersi adattare alle mode e agli stili di ogni epoca.

However, its versatility has brought it back into fashion in the last 20 years: thanks to a new, more modern and up-to-date identity, oak has been able to re-establish itself as a first choice wood. Smooth, with accent veins and a strong sensation of materiality and naturalness. It lends itself to various painting, from the lighter bleached to the darker, wenghè.

Surely its best current expression is obtained by lacquering it: highlighting its veins, both in shades of white and earth and grays, up to absolute black.

The secret of oak is its qualities of hardness and durability, but not only. Even its great ability to adapt itself to fashion and styles of every era.

Chi smette di migliorarsi, smette di fare bene.

*(Hans Schneider General Manager di Siemens
Amberg Electronics)*



Stopping improving, means stopping doing good.

*(Hans Schneider General Manager di Siemens
Amberg Electronics)*

La personalizzazione come benessere estetico e interiore

Parola di **Lucio Pellanda**: un concetto di unicità pronto a trasporsi anche in una rivista

Immaginate l'unicità come un lusso intelligente. Non perché fatto di oggetti "culto" concepiti da archi-star per il mega-brand di turno, ma esclusivi perché capaci di rappresentare nel profondo coloro per cui sono progettati. È quanto si propone Lucio Pellanda, una passione per la lavorazione dei mobili ereditata dal padre Giuliano (da cui la Srl di Tezze sul Brenta prende il nome) e un chiodo fisso in mente: "Offrire al cliente la possibilità di ritagliarsi addosso un arredamento che parli di chi l'ha scelto".

Nata nel 1977 "con poche risorse e tanta buona volontà", negli anni la Giuliano Pellanda è passata dal costruire finestre e infissi a cucine, armadi e camere "custom made", da cui l'azzeccato claim "Costruttori di mobili".

"Il concetto di unicità l'ho introdotto io negli ultimi anni e va ben oltre il 'su misura' - sottolinea Lucio Pellanda, che nell'azienda di famiglia ha saputo guadagnarsi un ruolo di responsabile commerciale a tutto tondo -. L'unicità, infatti, è il frutto di un'attenta analisi dei bisogni espressi, ma a volte sottaciuti, da clienti in cerca di un'anima anche in ciò che li circonda".

Da qui l'idea di proporre un personal brand capace di raccontare l'unicità di una persona e dell'ambiente domestico di cui ci si accinge a narrare la storia.

Tra il dire e il fare, poi, si inserisce anche un blog ricco di osservazioni ed esperienze.

E affinché il concetto fosse ancora

più chiaro, un anno e mezzo fa Lucio Pellanda ha rielaborato la sua esperienza in un libro che si colloca "a metà strada tra la manualistica pratica e il saggio teorico".

Il critico d'arte contemporaneo Mauro Fantinato ha definito nella prefazione al volume "Come Arredare la tua Casa su Misura": "Una visione d'arredo quale realizzazione concreta di un benessere estetico ed interiore".

E Lucio Pellanda non si ferma al libro e blog.

Unico relatore al convegno sul personal brand alla fiera internazionale del mobile di Kiev, in Ucraina, lo scorso marzo, è ancora lui a parlare ad una platea di giovani designer ed architetti.

E ora via a sviluppare il proprio magazine da spedire a un target selezionato di architetti.

"Saper lavorare l'ebano come il pallissandro, proponendo il rovere in finiture particolari per progetti specifici a misura del cliente, mi permette di spingermi oltre il concetto di prodotto per realizzare un percorso che io chiamo "Diario di Progetto".

È qualcosa di unico, che sa farsi strada nel profondo e tirare fuori una personalità che diventa prima stile, poi casa".

Perché l'artigiano è prima di tutto un artista e un consulente, e non solo un mero esecutore. ■



LUCIO PELLANDA



ARREDAMENTO CUSTOM MADE PELLANDA

Personalization as aesthetic, interior wellbeing

According to **Lucio Pellanda**: a concept of exclusiveness becomes also a magazine

Imagine exclusiveness as an intelligent luxury. Not because it is made up of "cult" objects conceived by high-flying stars for the usual mega-brand, but exclusive objects, able to represent those for whom they are designed down to the core.

This is what Lucio Pellanda has to offer, a passion for making furniture inherited from his father Giuliano (from whom Srl di Tezze sul Brenta takes its name) and a fixed idea in his mind: "Offering customers the possibility to cut furniture to measure for themselves, reflecting the persons who chose it."

Set up in 1977 "with scant resources and a lot of eagerness," over the years Giuliano Pellanda went from building windows and frames to kitchen furniture, wardrobes and custom made bedrooms, thence the extremely appropriate claim: "Furniture Builders."

"It was I who introduced the exclusive concept in the latter years, going well beyond the custom-made - points out Pellanda, who earned a post in the family business as an all-round commercial manager -. Exclusiveness is in fact the result of a careful analysis of demands, stated but at times unstated, by customers seeking a soul also in all their surroundings." From here the idea to propose a personal brand able to reflect the oneness of a person and the domestic environment whose story is about to be told.

And a blog full of comments and experiences fills the gap between saying and doing.



LUCIO PELLANDA

To make the concept even clearer, about a year and a half ago, Lucio Pellanda wrote down his experience in a book which is "half way between a practical handbook and a theoretical essay."

In the preface to the volume, contemporary art critic Mauro Fantinato described "How to furnish your home made to measure:" "a way to consider furnishing as a tangible creation of aesthetic, interior wellbeing."

And Lucio Pellanda does not stop at the book and blogs.

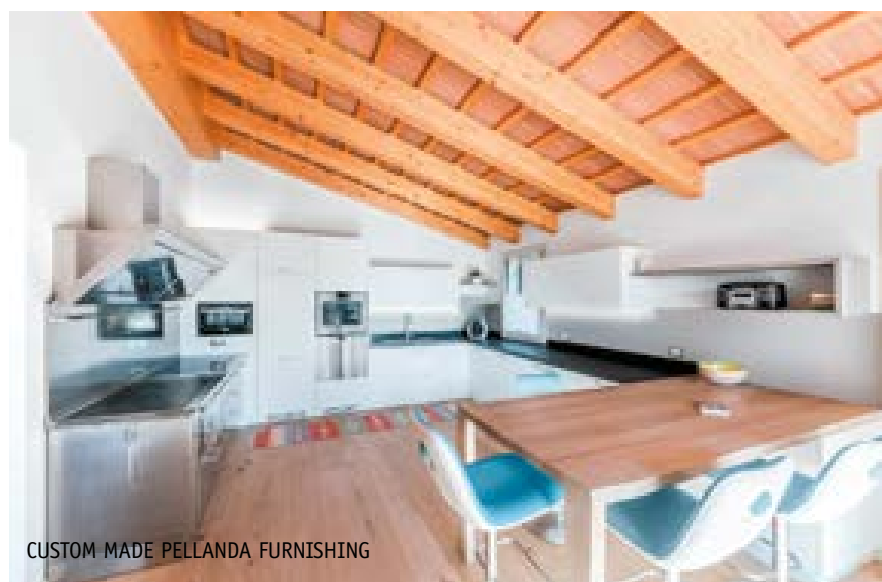
The only person to read a paper at the personal brand conference during the international furniture exhibition in Kiev, Ukraine, last March, once again he is the one to talk to an audience of young designers and architects.

And now he is going to publish his own magazine to distribute to a selected target of architects.

"Knowing how to model ebony just like palisander, proposing oak in special finishings for specific custom-made projects, gives me the chance to go beyond the product concept, to create a process which I call 'Project Diary.'"

It is something quite unique, digging down deep to extract a personality that at first becomes style and then home."

Because the craftsman is first of all an artist and consultant, and not just a mere executor. ■



CUSTOM MADE PELLANDA FURNISHING

Perché un contratto di distribuzione selettiva?

Qualche giorno fa abbiamo sottoscritto con Neff il Contratto di Distribuzione Selettiva.

Cerchiamo sempre di scegliere materiali e accessori di alta gamma, come sono i nostri prodotti e come è giusto che sia per ottenere i migliori risultati.

Grazie a questo contratto, che di solito tutela la distribuzione di beni di lusso, viene creato un sistema di rivendita selezionato e più curato rispetto ai prodotti di largo consumo.

I rivenditori autorizzati sono in numero ristretto e tale distribuzione viene definita "selettiva" appunto perchè si basa sui criteri oggettivi della competenza professionale e della qualità del servizio offerto.

In questo senso sia il produttore che il rivenditore collaborano in favore del rispetto qualitativo del prodotto e del servizio legato ad esso. Un rispetto che arriva al cliente finale, tutelato non solo dal suo fornitore, ma da una visione comune che coinvolge tutte le componenti del progetto.

A few days ago we signed the Agreement of Selective Distribution Contract with Neff.

We always try to choose high-end materials and accessories, as our products are chosen for the best results.

Thanks to this agreement, managing the distribution of luxury goods, it creates a selected and more refined retail system compared to consumer products.

Authorised dealers are limited in number and this distribution is called "selective" as it is based on the objective criteria of professional competence and the quality of the service offered.

In this sense, both the manufacturer and the retailer collaborate in favour of respecting the quality of the product and the service linked to it. A respect that reaches the end customer, protected not only by his supplier, but by a common vision that involves all the components of the project.



*Se la natura fosse stata confortevole, l'umanità
non avrebbe mai inventato l'architettura.*

(Oscar Wilde)



*"If Nature had been comfortable, mankind
would never have invented architecture."*

(Oscar Wilde)

Un arredamento particolare unico nel suo genere.
Non solo nell'esecuzione delle ambientazioni delle
varie stanze

L'unicità parte da prima, in un momento, anzi in più
momenti, introspettivi, avuti con i committenti.

Captare i reali desideri, i sogni per il futuro e allo
stesso tempo rassicurare sulle scelte.

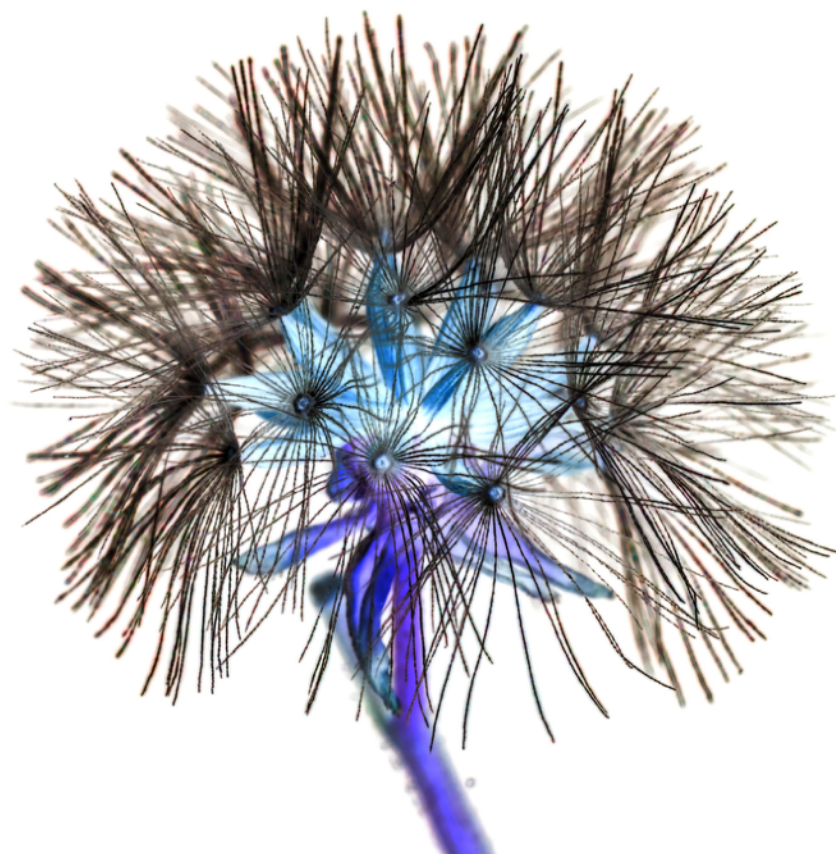
Creare la casa dei propri sogni è concretizzare il
cambiamento di vita tanto desiderato.

Ecco dove nascono i dettagli importanti, lavorando
in sintonia con il cliente.

Dando luogo a creazioni personali, uniche, in
risposta a desideri altrettanto personali, unici:

- un angolino intimo dove “nascondere” gli utensili
di tutti i giorni in cucina e allo stesso tempo a
portata di mano
- il piacere di avere ospiti in casa e offrir loro un
buon bicchiere di vino (a temperatura
controllata e differenziata per ogni tipo di vino)
- un posto, una stanza, creata dal nulla, dove
riporre tutto quello che si lascia in giro per la
casa, in modo da renderla ordinata,
confortevole

Alcuni aspetti che potrai assaporare nelle prossime
pagine, nella visione del progetto.



A unique kind of furniture.

Not only in the assembly of the rooms.

Uniqueness begins before, in a moment, or in
several moments, that are introspective with the
customer.

Capturing the real desires, the dreams for the future
and at the same time reassuring about the choices.

Creating the home of your dreams means making
the desired change in life come true.

This is where the important details come from,
working in harmony with the customer.

Giving birth to personal, unique creations, in
response to personal, unique desires as:

- an intimate corner made “to hide” everyday
kitchen tools keeping them close at hand
- the pleasure of having guests at home and offer
them a good glass of wine (at controlled and
differentiated temperatures for each type of
wine)
- a place, a room, to store everything that has not
a precise location in the house, making it tidy and
comfortable.

Some aspects that will be shown in the next pages
describing our project.





STUDIO ZANATA GROUP

Felics e Giampi Zanata sono titolari dell'omonimo studio Zanata Group.

Uno studio poliedrico, che spazia interno a vari temi architettonici.

Una capacità di adattamento, tra vari generi, dal civile all'industriale, per soddisfare il loro cliente in ogni loro necessità.

Felics and Giampi Zanata are the owners of Zanata Group Studio.

A multi-tasking Studio, touching several architectural spheres.

An ability to adapt, between various genres, from civil to industrial, to satisfy all the needs of their customers.



Intervista allo Studio Zanata Group

Come è nato il vostro Studio?

Il nostro studio fondato nel 1999, è il frutto dell'unione delle nostre rispettive attività fondate nel 1987 dal Geom. Giampi e nel 1995 dall'Architetto Felics.

Quali erano gli obiettivi iniziali?

Già dall'inizio abbiamo cercato di soddisfare le richieste della committenza sia pubblica che privata, creando uno studio multidisciplinare in grado di risolvere le problematiche architettoniche, strutturali ed impiantistiche degli edifici.

Nel corso del tempo come è cambiato il vostro lavoro e il modo di rapportarvi con i clienti?

Da un inizio incentrato più sull'edilizia, col tempo il nostro lavoro si è steso anche alla parte architettonica, con le strutture, gli impianti e le finiture degli interni per soddisfare appieno le esigenze sempre più ricercate dei nostri clienti. Fino ad arrivare alla formula "chiavi in mano".

In che cosa vi siete specializzati?

La progettazione di immobili di tipo residenziale, turistico-alberghiero, commerciale, industriale, impianti sportivi, scolastici, anche in aree paesaggisticamente pregiate, nonché di restauri architettonici di beni monumentali con vincolo notificato (chiese, ex municipi ecc...), possono ritenersi oggi la nostra specializzazione.

Quali sono i must per voi irrinunciabili, qualsiasi sia il progetto?

La soddisfazione finale del nostro committente. La nostra filosofia è quella di mettere al servizio del nostro cliente le nostre conoscenze, in modo che possa ritenersi pienamente soddisfatto una volta completata l'opera.

Ci sono degli elementi ricorrenti che prendono forma in ogni progetto?

I nostri progetti non sono caratterizzati da elementi ripetitivi, poiché riteniamo che ogni progetto debba essere un unicum in grado di soddisfare le esigenze dei nostri clienti, e di inserirsi in maniera armoniosa nel contesto paesaggistico circostante, ovvero di rapportarsi correttamente con l'intorno.

In questo momento su cosa state lavorando?

In questa fase, rispetto al più recente passato sono aumentate le opportunità di lavoro, considerato anche che negli ultimi anni abbiamo acquisito, realizzato e stiamo tuttora acquisendo, esperienze positive anche in altri Paesi dell'Europa. Possiamo affermare con soddisfazione che il nostro campo di applicazione non è più limitato ai soli confini nazionali.

Progetti per il futuro?

Continuare ad implementare le nostre esperienze sia in Italia che all'estero, stimolando la nostra crescita costante e in ogni ambito.

Interview: Studio Zanata Group

How was your Studio born?

Our Studio, created in 1999, is the result of the joining of our activities, existing since 1987 and 1995.

Which were the initial targets?

Since the beginning our goal was to satisfy the necessities of public and private customers, by creating a multitasking Studio, giving solutions to any question, both architectural and structural.

Time passing by, how have your work and the way you relate to customers changed?

The beginning was concentrate more on projecting and building. After that we added also the architectural proposal of finishings and internal solutions, to give answer to all our customers' needs. Reaching the turnkey possibility.

What did you specialise in?

The design of residential, hotels, commercial, industrial buildings, sports facilities, schools, even in valuable landscape areas, as well as architectural restorations of monumental buildings with a notified restriction (churches, ex-municipalities, etc.), can today be considered the our specialisation.

What are the must-haves for you, whatever the project?

The final satisfaction of our client. Our philosophy is to put our knowledge at the service of our customer, so that he can be fully satisfied once the work is completed.

Are there any recurring elements that take shape in each project?

Our projects are not characterised by repetitive elements, since we believe that each project must be unique in order to meet the needs of our customers, and to fit harmoniously into the surrounding landscape.

On which project are you working now?

In questa fase, rispetto al più recente passato sono aumentate le opportunità di lavoro, considerato anche che negli ultimi anni abbiamo acquisito, realizzato e stiamo tuttora acquisendo, esperienze positive anche in altri Paesi dell'Europa. Possiamo affermare con soddisfazione che il nostro campo di applicazione non è più limitato ai soli confini nazionali.

Which projects do you have for the future?

In this phase, compared to the more recent past, job opportunities have increased, considering also that in recent years we have acquired positive experiences also in other European countries. We can say with satisfaction that our field of application is no longer limited to national borders only. Plans for the future?

Plans for the future?

Going on implementing our experiences both in Italy and abroad, stimulating our constant growth in every area.



PROGETTO VILLA S-TOWN

Contemporary style - Venetian small town



Situata nella parte nord del Veneto, questa villa in stile Contemporaneo Veneto fa parte di un complesso residenziale di recente costruzione composto da case singole, unità bifamiliari e appartamenti.

La prima cosa che spicca, entrando dalla stride attraverso il cancelletto è il grande giardino, con l'ulivo, la piscina interrata e, più in là, la pompeiana con vista sulle montagne.

Located in the northern part of Veneto, this contemporary Venetian style villa is part of a newly built residential complex consisting of individual houses, two-family units and apartments.

The first thing that stands out, entering from the path through the small gate is the large garden, with the olive tree, the inground pool and, further on, the bower with the view of the mountains.



Entrando in casa eccoci nell'open space, che accoglie la zona ingresso, la cucina e il soggiorno. Una boiserie terra-cielo dà risalto all'ingresso, costruita a misura, rigorosamente bianca. Leggera e pregevole allo stesso tempo. La boiserie contiene vani tecnici, piccole librerie nascoste e due porte. Una di accesso al piano interrato, l'altra che nasconde una piccola stanza di disbrigo, creata dalla boiserie stessa, senza uso di pareti fisse.

Entering the house we are in the open space, where there is the entrance area, the kitchen and the living room. A floor-to-top boiserie emphasises the made-to-measure entrance, strictly white. Light and prestigious at the same time. The boiserie contains technical compartments, small hidden bookcases and two doors. One of access to the basement, the other that hides a small room, created by the boiserie itself, without the use of fixed walls.





Il senso della stanza “disbrigo” nasce dall’esigenza specifica di trovare collocazione a tutte le cose di cui la famiglia ha bisogno:

- zona svuota-tasche
- zona cappotti
- zona scarpiera
- zona ricovero attrezzature per la pulizia

Una piccola stanza, creata dal nulla, dove far posto a tutte le cose che, usualmente, non hanno un posto designato.

The sense of the “disbrigo” room stems from the specific need to find a place for all the things the family needs:

- storing area
- place for coats
- place for shoes
- shelter area for cleaning equipment

A small room, created from nothing, where there is room for all the things that usually do not have a designated place.

Andando oltre, adiacente alla zona disbrigo, troviamo la cucina!

Molto grande e studiata seguendo passo passo le esigenze dei proprietari, si compone di un blocco colonne incastrato della boiserie, dove trovano alloggio i grandi elettrodomestici:

- il maxi frigo a tre porte
- il forno con sopra il microonde

E completata da dispense sia a ripiani in legno che attrezzate con meccanismi.

Going further, next to the handling area, we find the kitchen!

Very large and carefully designed following the needs of the owners step by step, it is composed of a stuck column block of the boiserie, where large appliances can be found:

- the big three-door fridge
- the oven with the microwave upper

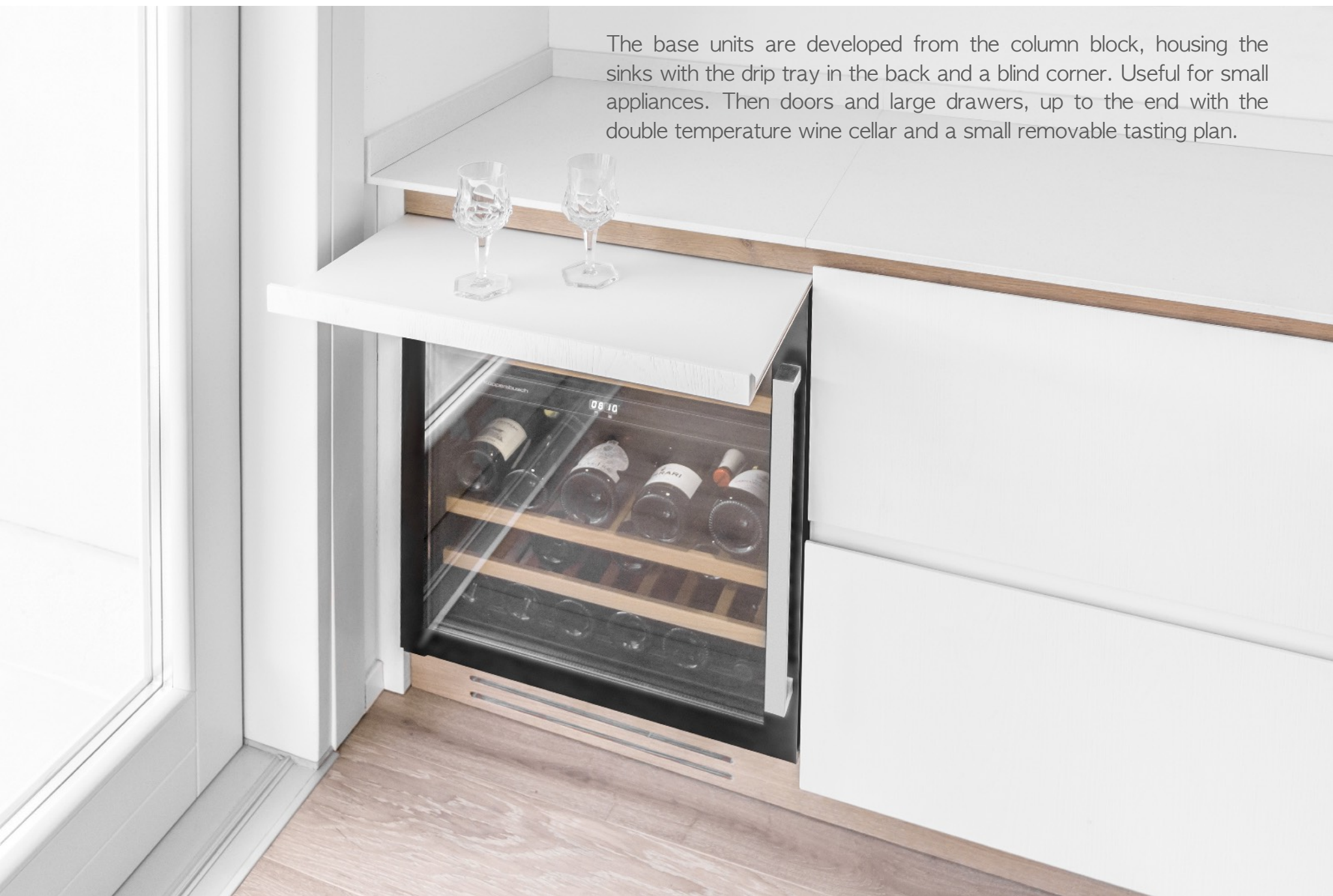
It is completed by pantries with wooden shelves and equipped with mechanisms.



Dal blocco colonne si sviluppano i mobili base, dove alloggiano i lavandini con il gocciolatoio nel retro e un angolo cieco. Ad uso appoggio piccoli elettrodomestici. Poi ante e cassettoni, fino ad arrivare alla fine con la cantina vini a doppia temperatura e un piccolo piano degustazione estraibile.



The base units are developed from the column block, housing the sinks with the drip tray in the back and a blind corner. Useful for small appliances. Then doors and large drawers, up to the end with the double temperature wine cellar and a small removable tasting plan.





In centro stanza l'isola, corredata da una prima parte tecnica con ante e cassettoni, dove è incastonato il piano a induzione e la cappa down draft, oltre a una torretta per le prese della corrente.

Sempre nell'isola si sviluppa la zona prima colazione/pranzo veloce, con il grande piano in marmo tecnico sostenuto da una gamba in cristallo extra chiaro.

L'isola è rivestita in legno di rovere per creare una sinergia con il pavimento, della stessa essenza. Questo rende l'ambiente molto armonico ed esclusivo. Segno distintivo di un lusso intelligente.

In the center of the room the island, accompanied by a first technical part with doors and large drawers, where the induction top and the down draft hood are set, as well as a turret for the power sockets.

The island is a fast breakfast/lunch area, too, with a large technical marble top supported by an extra-clear glass leg.

The island is covered of oak to create a synergy with the floor, of the same essence. This makes the room very harmonious and exclusive. Distinctive sign of intelligent luxury.





Il bagno giorno è stato arredato in maniera semplice ed estremamente elegante, con un mobile bagno a due cassettoni, sempre bianco, a cui è stato abbinato un top in marmo tecnico della stessa finitura del grès delle pareti.

The bathroom of the living area has been furnished in a simple and extremely elegant way, with a white two-drawer bathroom unit, which has been combined with a technical marble top of the same stoneware finish as the walls.

Salendo le scale e spostandoci nella zona notte, degne di particolare nota sono le stanze bagno, arredate sempre con lo stesso linguaggio, comune a tutta la villa, ma con forme e ampiezze differenti.

Going upstairs and entering the sleeping area, worthy of particular note are the bathroom rooms, always furnished in the same language, common to the whole villa, but with different shapes and widths.

Nel bagno padronale, più piccolino, è stato creato un mobile particolare, di forma triangolare. In un bagno lungo e stretto era indispensabile trovare un alloggio al lavabo. Allo stesso tempo fare in modo di esaltare la stanza non penalizzandola con l'impatto di un mobile comune e standard. Ecco quindi la scelta di un mobile che prende corpo man mano che si entra nella stanza. Nessuna pesantezza, ma tanta leggerezza anche nel piccolo spazio.



In the smaller main bathroom, a particular piece of furniture was created, with a triangular shape. In this long, narrow bathroom it was essential to find a place for the sink. And, at the same time to make sure to enhance the room by not penalising it with the impact of a common and standard piece of furniture. So here is the choice of a piece of furniture that takes shape as you enter the room. No heaviness, but so light even in the small

Il secondo bagno, a pianta quadrata, vede inserito un mobile creato sempre su misura e con lo stesso stile, ma di grandi dimensioni andando a rivestire tutta una parete. Oltre alla parte dedicata al lavabo ecco colonne contenitive a destra, pensili sospesi nel lato superiore dello specchio e zona appendi accappatoi subito a sinistra.



The second bathroom, with a square floor plan, includes a piece of furniture that is always made to measure and in the same style, but of large dimensions, covering the whole wall. In addition to the part dedicated to the washbasin, there are containment columns on the right, hanging wall units above the mirror and an area for hanging bath robes

Scendendo nell'interrato troviamo una stanza multifunzione, ad uso libreria, studio, zona relax. Questa stanza, nata sicuramente dalla concetto della taverna, è stata rivista al fine di rispondere in maniera precisa alle esigenze della famiglia, eliminando il grande tavolo classico e inserendo un maxi mobile angolare pensato per

- rivestimento vano tecnico caldaia
- armadio guardaroba per cambio stagione
- zona libreria e tv

Il tutto corredato da luci led.

Going downstairs to the basement we find a multi-purpose room: a library, a study, a relax area. This room, surely born from the concept of the tavern, has been revised in order to respond precisely to the needs of the family, eliminating the large classic table and inserting a maxi corner cabinet designed for

- boiler and technical compartment container
- wardrobe closet for seasonal clothes
- library and TV area

All furnished with LED lights.





La villa ha ancora alcune stanze in fase di progettazione e realizzo.

Progetti pensati e realizzati sui veri bisogni di chi li abita hanno bisogno di tempi di maturazione che sono soggettivi. Questo permette di tenere conto delle esigenze attuali, prevedere quelle future, tener d'occhio le esigenze emozionali e perché no, anche di quelle legate al pregio di chi ci abita. Senza fretta, per creare un progetto unico ed esclusivo.

The villa still has some rooms in the planning and construction phase.

Projects designed and implemented on the real needs of those who live there; and that are the result of maturation times that are subjective. This lets us take into account real and current needs, predict future needs, keep an eye on emotional needs and why not, even those related to the value of those who live there. No hurry, the important is to create a unique and exclusive project.

Chi smette di migliorarsi, smette di fare bene.

*(Hans Schneider General Manager di Siemens
Amberg Electronics)*



Stopping improving, means stopping doing good.

*(Hans Schneider General Manager di Siemens
Amberg Electronics)*

L'IMPORTANZA DELL'INSTALLAZIONE

Linee guida per un lavoro eseguito a regola d'arte, attraverso l'esperienza del nostro montatore Damiano Visentin.

Quando si parla di arredo e progettazione l'attenzione si focalizza sul progetto, sul design e sul prodotto.

Ma la realizzazione di un progetto passa attraverso la sua installazione, dove si "vive" il passaggio dal foglio di carta all'ambiente reale. Il che non significa, in maniera semplicistica, posizionare qualche mobile in una stanza.

Soprattutto per quanto riguarda il su misura, si tratta più di una operazione di "vestizione", in cui l'ambiente indossa un abito nuovo. Che deve calzare bene. Grazie anche alla figura del montatore, responsabile di questa delicata vestizione.

L'installazione di un arredo a misura è fatta di varie fasi. E di passaggi che hanno un ordine e un senso precisi.

THE IMPORTANCE OF INSTALLATION

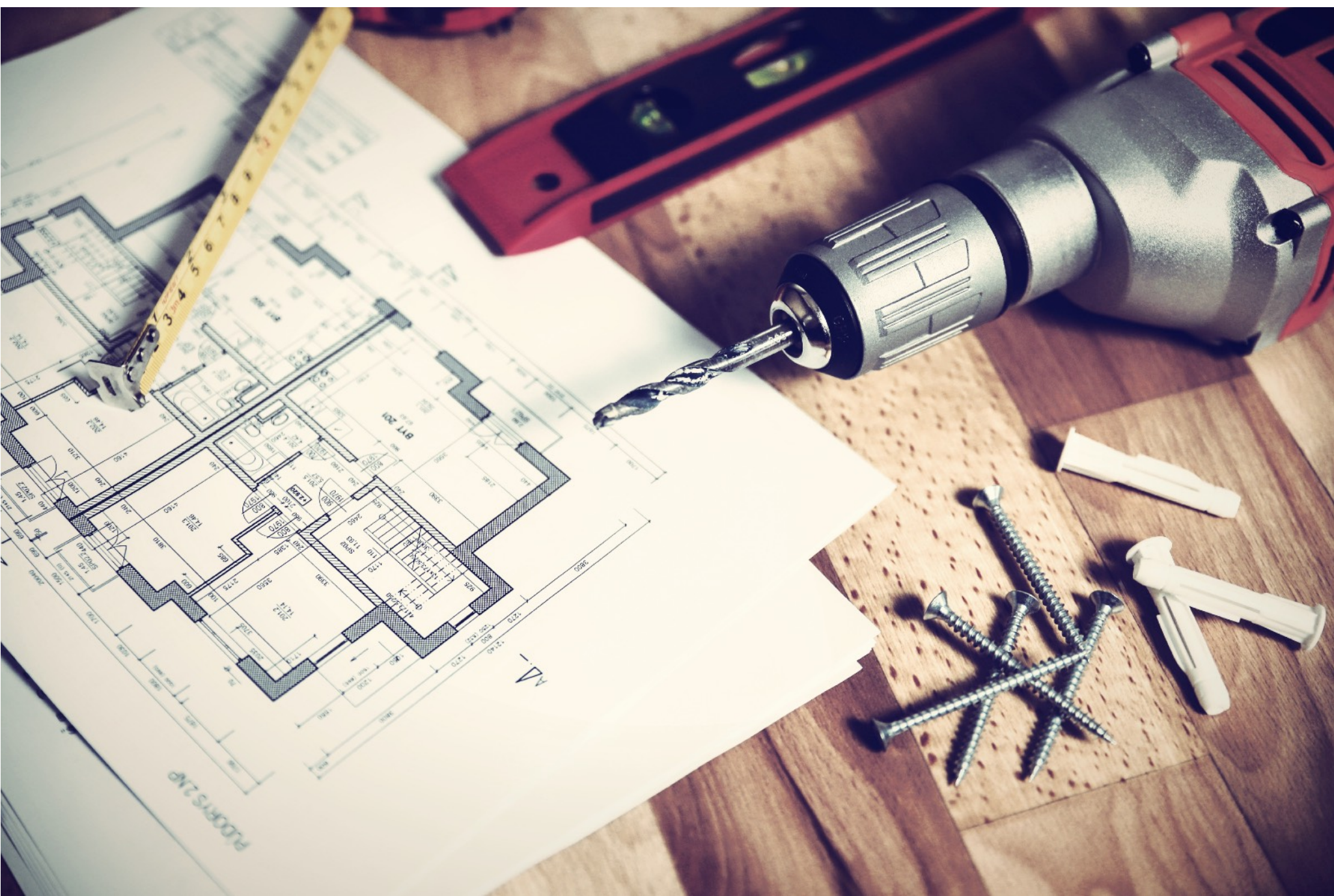
Guidelines for a work perfectly done, through the experience of our specialist, Damiano Visentin.

When speaking of furniture and design, the attention focuses on the project, the design and on the product.

But the realisation of a project passes through its installation, where the passage from the sheet of paper to the real environment becomes real. This does not mean, in a simplistic way, to place some furniture in a room.

With special regard to the custom-made, it is like a "dressing" operation, in which the environment wears a new dress. Which must fit well. Thanks also to the figure of the fitter, responsible for this delicate dressing.

The installation of custom-made furniture is made up of various phases. And of passages that have a precise order and sense.



Damiano conosce bene le fasi del suo lavoro, le rispetta, e si arrabbia se chi è con lui non fa altrettanto, perché la sua esperienza gli ha insegnato che un ottimo risultato passa per la cura di ogni fase.

Damiano non ha voluto rispondere direttamente alle nostre domande, che volevano essere una intervista. Ma abbiamo passato qualche ora con lui, proprio durante un montaggio. E gli abbiamo rubato qualche scatto, che lo ritrae, senza minimi termini, durante il suo lavoro.

Damiano knows well the phases of his work, he respects them, and gets angry if those who are with him do not do the same, because his experience has taught him that an excellent result passes through the care of each phase.

Damiano did not want to answer directly to our questions, which they wanted to be an interview. But we spent a few hours with him, during a furniture installation. And we have stolen some shots of him, which portray him, without any minimum terms, during his work.



un Sabato mattina di luglio. Ecco le fasi dell'installazione di Damiano, il suo metodo, ormai collaudato da oltre 30 anni di lavoro.

1. analisi dello stato di fatto dell'area prima dell'intervento
2. messa in sicurezza della zona con la preparazione del cantiere/della zona di intervento
3. creazione di una zona tecnica riservata agli strumenti, che devono essere vicini e facilmente trovabili
4. gestione dei tempi, sia nei confronti del cliente, che nei confronti del lavoro
5. uso di strumentazione di precisione, come il laser
6. finiture e regolazioni, i dettagli da gestire con la massima attenzione
7. analisi della struttura del cantiere se si devono fare interventi invasivi (come fori), verificando, per esempio, la collocazione delle tubature o degli impianti prima di intervenire

A Saturday morning of July. Here are the phases of Damiano's installation, his method, now tested for over 30 years of work.

1. analysis of the state of the area before the intervention
2. safety check of the area with the preparation of the site/ area of intervention
3. creation of a technical area for needed tools and instruments, which must be near and easily findable
4. time management, both for the customer and for work
5. use of precision instruments, such as lasers
6. finishings and adjustments, the details to be checked with the utmost care
7. analysis of the structure of the construction site if invasive interventions (such as holes) are to be made, verifying, for example, the location of the pipes or systems before intervening



Damiano ha una personalità vulcanica. Sicuro di se, preciso e diretto.

Questo è il risultato, anche, della sua lunga esperienza, che lo guida in ogni montaggio.

- * Lavora in autonomia, sa come gestire qualsiasi installazione
- * E' infatti molto competente: perché ha la responsabilità - in parte - della buona riuscita (funzionale ed estetica) del progetto
- * Sa risolvere gli imprevisti: il cantiere spesso nasconde insidie. La trasposizione di un progetto dalla carta alla realtà non è mai cosa facile. E il montatore ha anche il compito di mediare e risolvere questa fase delicata
- * E' molto preciso: i dettagli, del resto, fanno sempre la differenza
- * E' rassicurante: qualità fondamentale nella gestione degli imprevisti e dell'atmosfera del cantiere

Damiano has a volcanic personality. Self-confident, precise and direct.

This is the result, also, of his long experience, which guides him in every installation.

- * he works independently and knows how to handle any kind of installation
- * He is in fact very competent: because it has the responsibility - in part - of the success (functional and aesthetic) of the project
- * He knows how to solve the unexpected: the site often hides pitfalls. Transposing a project from paper to reality is never easy. And the fitter also has the task of mediating and solving this delicate phase
- * He is very precise: details, after all, always make the difference
- * He is reassuring: fundamental quality in the management of the unforeseen events and



*L'arte non si può separare dalla vita.
È l'espressione della più grande necessità
della quale la vita è capace.*

(Robert Henri)



*Art cannot be separated from life.
It is the expression of the greatest need
of which life is capable.*

(Robert Henri)

Arti/giano - Arti/sta.

Un concetto d'arte fra unione e contrasto.

di Mauro Fantinato



Perché ad un certo punto della storia dell'arte le figure dell'artista e dell'artigiano subiscono una differenziazione qualitativa? E perché il primo risulta più importante del secondo? Su quali basi teoriche questa demarcazione ha agito? Quando, di conseguenza o di premessa, certe attività sono diventate "arti minori", declassate rispetto alle maggiori pittura, scultura ed architettura? Possiamo constatare ancora oggi un seguito a queste posizioni?

Problematiche estetiche, teoretiche, pratiche e di produzione meccanico-industriale. Cerchiamo con un breve excursus di ripercorre la storia di un concetto.

Partiamo dal mondo classico e, subito dopo, ripartiamo dal mondo medioevale. Ci fermiamo poco in queste due epoche perché, in verità, la coscienza critica e consapevole dello status professionale dell'artista sembra essersi affermata solo a partire dall'età moderna. La classicità, in effetti, se distingue gli operatori in particolari terminologie, però non li classifica secondo gerarchie di valore. Li raggruppa, semmai, sotto l'egida del canone della Bellezza. Assetto, questo, che il Medioevo non sovverte, piuttosto sostituendo all'ideale della bellezza il Dio cristiano. Potremmo dire che l'artigiano medievale è considerato artista quanto l'artista può essere apprezzato artigiano.



Entrambi, per la realizzazione del prodotto, sfruttano le due componenti essenziali della mente e della mano: quella intellettuale e quella meccanica. Quest'ultima, soprattutto, da una parte accomuna tutte le specialità senza distinzione fra arti minori e maggiori, dall'altra supporta una concezione di attività, concreta e fisicamente evidente, finalizzata alla gloria di Dio. L'arte, cioè, muove fuori dall'universo intellettualistico ed elitario della filosofia Scolastica o, meglio, al servizio di questa, media il messaggio dottrinario presso la popolazione discente. Così che un decoro ebanistico, un ricamo serico, un intarsio pavimentale contribuiscono all'esaltazione divina nella stessa misura di una tavola dipinta o di un marmo scolpito. Ed insegnano alla comunità dei fedeli. Nei grandi cantieri delle cattedrali, detti per l'appunto anche "fabbriche", le maestranze si riassumono in una sorta di esercito indistinto per celebrare Dio. Certo qualche nome, soprattutto di architetto e scultore come Wiligelmo o Lanfranco, è emerso dalla moltitudine di lavoratori. Tuttavia le fonti, ancora oggi così largamente setacciate, non hanno smentito il giudizio per cui nel Medioevo alla base del lavoro vi sia esistito un "nome collettivo", generico e totalizzante, di persone appartenenti alla stessa classe sociale.

Costruzione Torre di Babele, Rudolf von Ems, Cronaca Universale, 1360 ca. Zurigo, Zentralbibliothek

Tale impostazione approda pressoché invariata all'Umanesimo/primo Rinascimento, allorché, comunque, si comincia a rilevare la meccanicità, la manualità, la fatica fisica insite nell'operazione artistica. Elemento procedurale essenziale, non viene rinnegato, anzi esaltato proprio in ottemperanza ad una visione unitaria delle arti, il cui agire concorre al benessere socio-economico della comunità. E questa volta sotto fattispecie meno religiosa e più laica. A supporto istituzionale, inoltre, muovono le corporazioni e le botteghe. Le corporazioni, da una parte, non solo difendono interessi oligopolici e selettivi ma permettono di controllare il loro settore specifico con il consolidamento e l'approfondimento delle tradizioni tecniche a garanzia dei diritti dei propri affiliati. Soprattutto, esse stabilizzano il mercato comunitario in una policy quasi protezionistica.



Bottega rinascimentale

Anche le botteghe, dall'altra, rispecchiano una simile concezione. All'interno di esse i ruoli del "garzone" e del "maestro" non contrastano, giacché li lega la necessità coesiva della produzione ed ognuno è specialista da par suo. I procedimenti lavorativi si compiono a livello interdisciplinare, oggi si direbbe in team, in modo tale da poter esaudire esigenze civiche e private di diversa natura e di diverso fine. Per fare qualche esempio, lo scultore Ghiberti eccelle nella fusione delle campane, il Pollaiuolo viene celebrato per i suoi gioielli, le famose tarsie dello studiolo di Federico da Montefeltro è compiuto su disegno di Botticelli e di Francesco di Giorgio, Raffaello disegna cartoni per arazzi.

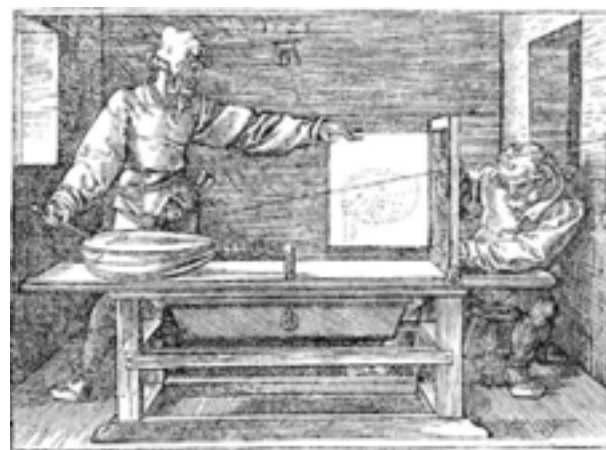
Gli stessi intellettuali, dal loro punto di vista, riconfermano questa unità tra "liberalità" e meccanicità. Ludovico Vives, per esempio, nel 1530 scrive che l'uomo colto deve frequentare senza vergognarsi le officine in quanto può porre domande agli artigiani per implementare le proprie conoscenze. La parte operativa e meccanica, dunque, non viene screditata, si appaia, piuttosto, al teorico quale primaria componente procedurale. La "liberalità" dell'apparato concettuale di contro alla manuale meccanicità non determina nemmeno una separazione ordinatoria fra le arti. Semmai, qualora una suddivisione si volesse sancire, dice il Varchi nel 1547, la si stabilisca fra arti con più ingegno che fatica, arti con più fatica che ingegno, altre con ingegno e fatica equivalenti, altre in cui conta la sola fatica. Alla fine, sentenza salomonicamente, le arti sono tutte meccaniche dato che viene imposto l'uso delle mani!

In realtà, questa sottolineatura intellettualistica avvia quel percorso di avvicinamento delle arti figurative alle scienze della matematica e della geometria, scienze certe e dalla dimostrazione puramente razionale. Gli addetti ai lavori ne esaltano il richiamo. Nelle arti figurative esiste un metodo razionale, dalla natura speculativa ed ideale, che le altre arti non possiedono. E s'individua nella prospettiva che proporziona e rappresenta il reale, collima con il principio del disegno, culminerà, trasformato in pieno Rinascimento e nel Seicento, nell'apoteosi dell'Idea. Per ora, tuttavia, in questo Umanesimo e Primo Rinascimento, tale ragionamento riserva una funzione strumentale, dentro alla finalità pratica di rappresentazione, secondo una visione positiva ed operosa del mondo. Il nucleo centrale della riflessione, infatti, s'identifica nel concetto di disegno, luogo della mente dove si afferma la progettualità dell'agire. La prospettiva, certa e dimostrabile, sistematizza l'interpretazione geometrica del reale, coincide con il disegno che, come Leon Battista Alberti spiega nel "Re Aedificatoria", non si esaurisce mai in un atto esclusivamente mentale. Sublime via alla certezza matematica, rimane ciononostante asservita alla costruzione, reifica la propria anima in un atto tangibile, coadiuva alla bellezza di un prodotto artistico: né più né meno della pratica esecutiva e del materiale usato. L'architetto, conferma Alberti, stende un disegno per edificare "cose reali", rispetta la verità oggettiva e a questa risponde in termini strumentali. E, solo per aggiungere un altro esempio, Francesco di Giorgio Martini reputa il disegno "un mezzo necessario in ogni cognizione et opera delle cose fattibili".

Nel pieno Rinascimento, tuttavia, gli orizzonti cambiano. Le arti figurative cominciano a smarcarsi dalle altre arti, poi sanzionate come “minori”. Cosa è successo? Il disegno subisce una valorizzazione concettuale, a seguito della quale assurge a momento supremo dell’Idea. Se per Vincenzo Danti, l’arte del disegno sorpassa le altre arti in quanto “artifiziosissima” e più delle altre riesce a perpetuare il messaggio di cui è veicolo; con la parametrizzazione sulla “maniera grande” di Raffaello e Michelangelo gli stessi procedimenti matematici e prospettici, prima assunti a fine nobilitante, ora vengono surclassati dall’ispirazione semidivina, dall’ideale della creazione artistica, dalla nobiltà dell’ingegno. In questo senso, il Varchi (1543, Libro della beltà e della grazia), insiste su di un’arte (ora intesa esclusivamente figurativa) indipendente dalla materia e dalle misure matematico-geometriche.

A. Dürer, Prospettiva

Materia e misure vincolano l’artigiano mentre l’artista tratta con la grazia e con la bellezza. La natura, nelle cui trame grette e grezze rimane invischiato l’artigiano, dall’artista viene migliorata, viene abbellita, viene ordinata. Sulla stessa linea ma con piglio decisamente sofisticato, Federico Zuccari distingue “disegno interno” da “disegno esterno”. Il primo si svolge con e nello spirito e si direziona verso la nobiltà e l’idealità, il secondo si basa sulla selezione del visibile e si articola in pittura, scultura e architettura. Qui succede qualcosa di fondamentale. Si provoca l’evidenza di una penalizzazione per l’atto esecutivo, la mano, le tecniche, la materia.



Le arti sono cause secondarie, succedono all’Idea interiore ed ontologica cosicché la componente tecnica ed artigianale, prima parificata, adesso perde il pregio non presentando un significativo valore speculativo. E con ciò svanisce anche l’unità operativa delle arti. Si fissa un valore gerarchico: più l’artefice è impegnato nella tecnica e nella materia, minore è il valore del suo prodotto. Dal punto di vista sociale sembra accompagnare la riaffermazione di una struttura aristocratica e feudale -la fatica e lo sporco, si sa, non è dei nobili- in un clima culturale dominato dal cattolicesimo tridentino (Concilio di Trento, 1545-1563). Elaborata dalla chiesa una precettistica sui contenuti e sui modi, i generi si suddividono e viene ad obbligarsi anche una scala sequenziale, lungo la quale si profila anche il parametro determinante della difficoltà: tanto più è difficile la realizzazione, tanto più l’arte rileva onore. Vincenzo Danti ha buon gioco nello spiegare che il genere più difficile comprende la figura dell’uomo. Ne consegue tout court che le attività artigianali sono estromesse dal “giro che conta”.

Nello stesso turno di tempo, assieme a questo giustificazionismo didascalico, s’impone l’istituzione di quelli che Ferdinando Bologna nel suo testo “Dalle arti minori all’industrial design”, datato 1972 ma ancora in aria sessantottina, definisce “strumenti sociali” di lotta contro le corporazioni e le botteghe: le Accademie. Ed in effetti, della fabbrile condivisione tecnica delle botteghe rinascimentali nulla rimane. Nel 1593 Federico Zuccari fa diventare l’accademia un luogo di sodalizio per artisti dotti e “speculativi”. L’accento didattico verte su studio e sapere per un indottrinamento programmatico molto spesso incompreso dagli stessi artisti, i quali vuoi per convenienza vuoi per complesso di inferiorità non lo osteggiano. Viene praticata, per di più, una campagna denigratoria contro chi esercita l’arte senza saper leggere né scrivere. Karel von Mander (1604) si scaglia contro l’obbligo per gli artisti di essere iscritti alle gilde e denuncia che i pittori non possono mescolarsi con i vasai né si deve pretendere dagli artisti il cosiddetto capolavoro.

Questo si richiede ai falegnami e ai fabbri per poter assicurare loro un posto nella consorteria. Ma gli artisti... Similare tenore si riscontra nella richiesta (1648) di Martin de Charmois al Consiglio di Reggenza di Parigi quando si legge che gli artisti, essendo degli habitués dei principi, non possono di certo affiancarsi a dei semplici pulitori di marmi.

La rottura, insomma, si è verificata. Lampante ed apparentemente insanabile. Almeno per ora. La grande arte si separa dal mestiere. L'artista crea con il supremo dell'animo, l'artigiano opera per un ufficio pratico. All'artigiano giunge il riscontro economico da una grigia gente che non può competere in termini di cultura con l'aristocrazia, dalla quale invece l'artista può esigere ingenti somme. Si paga il genio, in sostanza. Anche perché - lo sostiene Bellori nelle sue biografie dei pittori del 1672 - gli aristocratici sanno cos'è l'Idea del Bello, all'opposto il popolo "loda le cose dipinte dal naturale perché è solito vederne così fatte".



Benvenuto Cellini, Sigillo per l'Accademia di disegno Firenze, 1563

Arti/san - Arti/st.

A concept of art between union and contrast.

by Mauro Fantinato

ABSTRACT

Why, at a certain point of History of Art the figures of the artisan and of the artist separate and get different roles with different social relevance? And why the artist become more important than the artisan?

In the Middle Ages there was not a distinction between the figure of Artist and of Craftsman. The value of artist was one thing with the value of the artisan: being a good artist meant being a valuable artisan and viceversa. Art, in the Middle Ages was at service of celebrating God. Craftsmen were artists celebrating religion. During the Renaissance the figurative arts take distance from the minor arts. This because of the valorisation of the importance of the concept, the idea. What has to do with the material and technical knowledge are related to the craftsman. While, on the other hand, grace and beauty are typical of the artist. This separation corresponds to a new social hierarchy scheme, too. The artist create through a high soul, the artisan through a practical ability.



Stai pensando a un progetto nuovo o di restyling abitativo?

Desideri renderlo unico e coerente con la tua personalità?

CONTATTACI PER AVERE LA TUA CONSULENZA PERSONALIZZATA

Prenota ora il tuo appuntamento

Scrivici a lucio@arredopellanda.com e lascia il tuo nome, cognome e numero di telefono.

Oppure chiamaci allo 0424 539328

Arredamento unico, su misura, pensato e prodotto in esclusiva per te.



costruttore di mobili su misura unici
per la tua villa

via L. Einaudi 5
36056 Tezze sul Brenta (Vi)
0424 539328
info@arredopellanda.com

www.arredopellanda.com



prezzo al pubblico € 18,70